



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997 n. 279, recante "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 3, comma 2, che prevede, che i Ministri, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, assegnino le risorse ai dirigenti generali, titolari dei CDR delle rispettive Amministrazioni, previa definizione degli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire, del livello dei servizi, degli interventi, dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione;

CONSIDERATO che, ai sensi del sopra citato articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 279/1997, il decreto di assegnazione delle risorse è comunicato al competente Ufficio di controllo di bilancio, anche ai fini della rilevazione e del controllo dei costi, nonché alla Corte dei Conti;

VISTO altresì l'articolo 3, comma 3, dello stesso decreto legislativo 279/1997, in base al quale il titolare del CDR e' il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTA la legge 3 aprile 1998, n. 94, recante "Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Delega al Governo per l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato";

VISTO, altresì, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche , a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed, in particolare, l'articolo 6, comma 1, che concerne l'attività di valutazione e controllo strategico;

REC. TO AD. DIR. DIST. CONT. 15
ADD. 51 5095
UFFICIO CONTROLL. O ALTI. MINISTERO
DELLE INFRASTR. RILTTIME E DEI
TRASPORTI E DEL MINISTERO
DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL
TERMINO E DEL MAR. 2012
11. CONSIGLIERI

CONSIDERATO, in particolare, l'articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, che individua la Direttiva annuale del Ministro quale documento di base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed considerato, in particolare, che l'articolo 14 in cui si prevede che il Ministro, ogni anno - entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, - definisce, anche sulla base delle proposte dei dirigenti generali, gli obiettivi, le priorità, i piani ed i programmi da attuare, emanando le coerenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione, effettuando, nel contempo, anche l'assegnazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie ai dirigenti preposti a ciascun centro di responsabilità, ivi comprese le risorse di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante “Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato”;

VISTO il decreto legge 3 giugno 2008, n. 97, recante “Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini”, convertito con modificazioni nella legge 2 agosto 2008, n. 129;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n.133;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante “Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e, in particolare, l'articolo 4, in base al quale le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante la “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e sue modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, convertito con modificazioni nella legge 15 luglio 2011, n. 111;

VISTO il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo”, convertito con modificazioni nella legge 14 settembre 2011, n. 148;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214;

VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”, convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, convertito con modificazioni nella legge 4 aprile 2012, n. 35;

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, concernente “Misure urgenti per la crescita del Paese.”, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 134;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;

VISTO il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”, convertito, con modificazioni, nella legge 30 ottobre 2013, n.125;

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010 e 22 marzo 2011, recanti indirizzi per la programmazione strategica e per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, concernente il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017”;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze n. 101094 del 29 dicembre 2014, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017”;

VISTO il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 febbraio 2011, n. 23, con il quale è stato adottato il “Sistema di misurazione e valutazione della performance” del Ministero;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”;

CONSIDERATO che con la nota integrativa allo stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per il triennio 2015-2017, sono indicati gli obiettivi che, nell’ambito dei singoli programmi di spesa, devono essere conseguiti da ciascun CDR a cui è preposto un dirigente di livello dirigenziale generale, in termini di livello dei servizi e di interventi;

CONSIDERATO, in particolare, che l’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, prevede che i dirigenti generali individuano i limiti di valore delle spese che i dirigenti possono impegnare e che, a tal fine, in vista dell’adozione del piano della performance, si rende necessario e urgente procedere all’assegnazione formale delle risorse finanziarie a ciascuna Direzione Generale;

CONSIDERATO che le spese affidate alla gestione unificata sono individuate, per l’anno 2015, con apposito decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, trasmesso al

Ministero dell'economia e delle finanze per il prescritto concerto, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 dicembre 2014, n. 280 con il quale è stato adottato l'Atto di indirizzo del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernente l'individuazione dell'priorità politiche per l'anno 2015;

SENTITI il Segretario Generale ed i Dirigenti generali;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance.

DECRETA

Articolo 1

1. Ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è emanata la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno 2015, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 2

1. La Direttiva indica gli obiettivi, i programmi e le priorità dell'attività del Ministero su base triennale, nonché i principali risultati attesi e gli indicatori atti alla loro misurazione. Essa è articolata nelle seguenti Parti e Sezioni:

Parte prima

1. Introduzione
2. Indirizzi strategici prioritari
3. Risultati attesi
4. Politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria

Parte seconda

1. Assegnazione delle risorse ai CDR

2. Attuazione degli indirizzi strategici, monitoraggio e valutazione degli obiettivi
3. Ripianificazione degli obiettivi

Allegati

Allegato A - Quadro sinottico degli obiettivi

Allegato B – Limiti di spesa

Allegato C – Obiettivi strategici e strutturali: schede CDR

Articolo 3

1. Fatte salve le spese a carattere strumentale comuni a più centro di responsabilità amministrativa (CDR), affidate in gestione unificata, per l'anno 2015, con apposito provvedimento ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, ai fini della verifica e dell'analisi economico-finanziaria del raggiungimento degli obiettivi, indicati nella Parte Seconda della Direttiva, ciascun titolare dei CDR si atterrà ai programmi di spesa iscritti nel bilancio relativo all'esercizio finanziario corrente, ed alla gestione dei corrispondenti capitoli di spesa, come riportato nella tabella 9 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2014, n. 101094, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

Articolo 4

1. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei CDR fin'ora e nelle more della registrazione del presente atto, possono provvedere all'avvio delle attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti ai fini della registrazione.

Roma, li

Gian Luca Galotti 



**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ
AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE DEL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE**

- ANNO 2015 -

INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE PRIMA

Introduzione	pag. 3
Indirizzi strategici prioritari	pag. 6
Risultati attesi	pag. 11
Politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria	pag. 24

PARTE SECONDA

Assegnazione delle risorse ai CDR	pag. 26
Attuazione degli indirizzi strategici, monitoraggio e valutazione degli obiettivi	pag. 28
Ripianificazione degli obiettivi	pag. 30

ALLEGATI

Allegato A - Quadro sinottico degli obiettivi	pag. 31
Allegato B - Limiti di spesa	pag. 33
Allegato C - Obiettivi strategici e strutturali	pag. 37

PARTE PRIMA

1. INTRODUZIONE

La presente Direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione consente di procedere all'assegnazione formale ai centri di responsabilità amministrativa (CDR) degli obiettivi strategico/strutturali e delle connesse risorse, nonché di avviare l'azione di monitoraggio e controllo strategico per una valutazione più circostanziata dell'attuazione dei provvedimenti normativi e dell'impatto dell'azione amministrativa.

Organizzazione del Ministero

Ciascun titolare di CDR provvede ad organizzare le risorse disponibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ai sensi del vigente d.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, sono individuati come CDR, il Segretariato generale, gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro e le seguenti sette direzioni generali:

- Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento;
- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque;
- Direzione generale per la protezione della natura e del mare;
- Direzione generale per il clima e l'energia;
- Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali;
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali;
- Direzione generale degli affari generali e del personale.

L'**Ufficio di Gabinetto** collabora con il Ministro nella cura delle relazioni istituzionali, cura l'esame degli atti ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro e dei Sottosegretari di Stato, ed assume, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, ogni utile iniziativa per favorire il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro, anche coordinando, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 19 e 24 del d.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, che costituiscono un unico CDR.

L'**Ufficio Legislativo** coordina e definisce gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo l'analisi degli impatti della regolazione, la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa. L'Ufficio legislativo segue l'andamento dei lavori parlamentari e cura tutti gli atti del sindacato ispettivo, provvede alla consulenza giuridica sulle questioni di particolare rilevanza per il Ministero, sottopone al Ministro gli atti necessari all'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia

all'Unione europea ed agli Organismi internazionali e sovrintende altresì al contenzioso internazionale, comunitario, costituzionale.

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) svolge le funzioni di controllo strategico e, a tal fine, effettua il monitoraggio, almeno su base semestrale, della presente Direttiva annuale sull'attività amministrativa e la gestione, allo scopo di rilevare, in corso ed a fine anno, lo stato di realizzazione fisica e/o finanziaria degli obiettivi strategici/strutturali per mezzo degli indicatori tecnici e finanziari associati, di identificare gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e le relative cause, di proporre eventuali correttivi dell'azione finalizzati al raggiungimento del risultato. L'OIV effettua, anche avvalendosi delle risultanze del predetto controllo strategico, la misura delle prestazioni eseguite e la proposta di valutazione per i dirigenti titolari di CDR di livello dirigenziale generale.

ISPRA e SOGESID S.p.A.

Ai sensi del d.P.R. n. 140/2009, il Ministero si avvale, di regola, per i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Per quanto predetto si rende necessario che il Segretario generale, anche con il coinvolgimento dei CDR competenti per materia, vigili sull'attuazione degli interventi di riorganizzazione dell'Istituto e sulla massimizzazione dell'efficacia delle risorse pubbliche impiegate dall'Istituto, al fine di potenziare la funzione di prioritario supporto all'azione ministeriale.

SOGESID S.p.A., società partecipata al 100% dal Ministero dell'economia e delle finanze, costituisce strumento in house del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e si configura come società di supporto tecnico. Il Ministero esercita le funzioni di indirizzo e vigilanza di competenza, con una particolare attenzione all'attuazione di ogni utile iniziativa finalizzata a rafforzare la capacità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività demandate sulla base dei rapporti convenzionali in essere, nonché ad accrescere l'economicità e l'efficienza dell'azione della Società, a beneficio del Ministero e degli altri Enti pubblici committenti. A tal fine è stata promossa una revisione del sistema di relazioni tra Ministero e Società *in house*, riportata nell'indirizzo politico fornito con apposita direttiva emanata con Decreto del Ministro n. Prot. 13/GAB/ in data 22 gennaio 2015, trasmessa ai competenti organi di controllo ed in corso di registrazione. Tale direttiva prevede, tra l'altro:

- una razionalizzazione dei rapporti convenzionali sulla base di criteri organizzativi ed economici omogenei ed una più precisa separazione tra il livello strategico (atto di indirizzo del Ministro) e livello gestionale, introducendo lo strumento del contratto quadro;
- la riduzione della parcellizzazione dei rapporti convenzionali con la Società nell'ambito dello stesso CDR.

La Convenzione Quadro, sottoscritta in data 22 gennaio 2015, a firma del Segretario Generale e dell'Amministratore delegato della società con n. Prot. 00094/SG del 22/01/2015, trasmessa ai competenti organi di controllo ed in corso di registrazione, prevede lo sviluppo di **convenzioni attuative**, corredate di piani operativi, a cura delle singole direzioni in relazione alle specifiche prestazioni specialistiche richieste alla società per i campi di intervento programmati dal Ministero. Al fine di ottimizzare la governance, l'amministrazione dovrà attivare un apposito Comitato di coordinamento presieduto dal Segretario Generale e composto dai Direttori del Ministero oltre che da referenti della Società.

Organismi di supporto

Per il perseguimento degli obiettivi di incremento quantitativo e qualitativo delle funzioni di prevenzione, monitoraggio e controllo, il programma di innovazione e di valorizzazione dei sistemi informativi strumentali sarà esteso e condiviso con gli organismi di supporto al Ministero, con particolare riferimento al Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, al Corpo Forestale dello Stato, al Corpo delle Capitanerie di Porto (ivi comprese le funzioni del Reparto Ambientale Marino), a reparti del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato già competenti per le materie ambientali. Sarà valutato, allo scopo, la costituzione di un gruppo di coordinamento interforze, che curerà, tra l'altro, l'allestimento degli opportuni processi di comunicazione, informazione e formazione legati all'introduzione delle metodologie innovative.

Trasparenza dell'azione amministrativa e informatizzazione

Conformemente a quanto dispone l'art. 12, comma 1-bis, del d.lgs. n. 82/2005, gli organi di governo, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico ed in particolare nell'emanazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione, dettano disposizioni per l'attuazione del predetto decreto legislativo, concernente le misure per l'Amministrazione Digitale.

Ciò posto, relativamente al settore ICT (Information and Communications Technology) – Agenda informatica, sarà necessario operare un monitoraggio delle risorse finanziarie a vario titolo finalizzate alla gestione, evoluzione e sviluppo dei sistemi informativi del Ministero, con particolare riferimento ai sistemi informativi ambientali, anche al fine di individuare possibili risorse appostate presso capitoli di natura “rimodulabile” da poter utilizzare per il potenziamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche ambientali.

Detta razionalizzazione avverrà in coerenza con l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero e il Piano triennale di prevenzione della corruzione, fermo restando che il quadro di prioritario riferimento dovrà essere rappresentato dalle prescrizioni di legge in materia di informatizzazione, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, con particolare attenzione al citato d.lgs. n.

82/2005 (“Codice dell’amministrazione digitale”), al d.lgs. n. 150/2009, al d.lgs. n. 32/2010, alla legge n. 190/2012 (c.d. “Legge Anticorruzione”).

Per quanto sopra, occorre garantire la produzione e pubblicazione dei dati in formato aperto o, più comunemente, di open data, anche al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, con la valorizzazione del patrimonio informativo del Ministero.

2. INDIRIZZI STRATEGICI PRIORITARI

La presente Direttiva si rivolge anzitutto alle Strutture del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che concorrono all'attuazione della programmazione integrata strategico-finanziaria per il triennio 2015-2017, ma si pone altresì l'obiettivo di costituire documento di riferimento per lo sviluppo delle politiche ambientali da parte dei soggetti pubblici e privati che direttamente e indirettamente incidono con la propria azione sullo stato dell'ambiente in Italia.

Le politiche per migliorare la qualità dell'ambiente costituiscono un elemento strategico che informa molte delle scelte di fondo che il Governo sta compiendo al fine di porre il Paese all'altezza delle sfide internazionali che in questo settore sono quanto mai pressanti. L'Italia deve infatti rafforzare il proprio ruolo nell'ambito della cooperazione internazionale e dei seguiti della Conferenza sullo sviluppo sostenibile Rio +20 e deve affermarsi sempre più nello sviluppo delle tecnologie pulite, creando anche opportunità per le imprese italiane operanti in tale settore sui mercati internazionali.

Sul versante interno, la possibilità di essere protagonisti nella definizione e attuazione delle politiche europee passa attraverso l'integrazione della scelta della sostenibilità in tutte le aree di governo e una profonda rivisitazione della *governance* per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, nell'ambito di una rinnovata *governance* delle politiche ambientali, occorre puntare su una maggiore coerenza fra l'azione del governo centrale e regionale. Le strategie sviluppate a livello locale devono poter assicurare il contributo delle regioni agli obiettivi nazionali e nello stesso tempo indicare con chiarezza la strumentazione, le priorità e le azioni, assicurando l'unitarietà all'attività di pianificazione del Paese.

Pertanto, alla luce degli orientamenti europei in tema di uso efficiente delle risorse, l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dovrà dare priorità a misure che riducano la produzione di rifiuti, aumentino il riciclaggio, migliorino l'efficienza energetica di edifici e prodotti, riducano le emissioni di gas ad effetto serra, migliorino l'efficienza idrica, investano ulteriormente nelle energie rinnovabili, promuovano posti di lavoro, competenze e l'innovazione "verdi", nonché a misure di messa in sicurezza del territorio attraverso gli strumenti della prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico e di riduzione del consumo del suolo.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta da tutta l'amministrazione al tema del danno ambientale. La normativa europea, recepita nel ordinamento, è fondata sul principio di responsabilità per il danno ambientale, danno che va quantificato in considerazione del pregiudizio arrecato alla situazione ambientale, con particolare riferimento al costo necessario per il suo ripristino. E' necessario che il Ministero, all'esito dell'adozione dei decreti ministeriali previsti dal codice dell'ambiente, recuperi le potenzialità di intervento in via amministrativa che gli sono attribuite dalla Parte Sesta del Codice dell'Ambiente, implementando i procedimenti amministrativi di individuazione del danno ambientale, di ingiunzione al ripristino e di quantificazione dei costi dello stesso. D'altra parte, nel caso in cui sia stata esercitata l'azione penale nei confronti del responsabile del danno, occorre che l'amministrazione migliori l'organizzazione dell'istruttoria amministrativa necessaria ad attivare la diversa opzione dell'azione civile di risarcimento in sede penale, garantendo poi il monitoraggio su tale opzione, fino alla definitiva quantificazione del danno in sede giurisdizionale. Da ultimo una efficace applicazione del principio "chi inquina paga" impone una solerte attivazione delle procedure di riscossione coattiva consentite in base alla legge per il recupero dei crediti per il risarcimento del danno ambientale, somme destinate alla realizzazione delle misure di prevenzione e riparazione.

Ciò premesso, gli indirizzi strategici che orienteranno l'azione del Ministero nell'anno 2015 (nell'ambito di un'analisi di scenario per il triennio 2015-2017), sono articolati nelle priorità politiche di seguito definite anche tenendo conto del quadro di misure descritte nel Programma Nazionale di Riforma allegato al Documento di Economia e Finanza. Si evidenzia come tali priorità politiche, espresse assumendo a riferimento principale l'ambito di azione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, rappresentano elementi di indirizzo generale, ascrivibili al più ampio ambito di programmazione europea ed il cui raggiungimento chiama in causa tutti i soggetti, pubblici e privati che con il proprio operato impattano sullo stato di salute dell'Ambiente:

Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento.

Al fine di ridurre l'impatto ambientale causato dalla produzione dei rifiuti e garantire un efficace utilizzo delle risorse naturali e prevenire i rischi per la salute e l'ambiente derivanti da una non corretta gestione dei rifiuti è indispensabile promuovere l'attuazione e favorire l'implementazione di una economia circolare. Al fine di tutelare il territorio, le risorse naturali, gli habitat e le specie dall'inquinamento è indispensabile sostenere tutte le iniziative necessarie a costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata e adeguati strumenti economici

Per questo è necessario superare le forme di gestione commissariale, promuovere una revisione della tassazione sui rifiuti nella logica di introdurre elementi di certezza e proporzione tariffaria, supportare la definizione di piani di rinegoziazione e rientro del debito delle aziende interessate anche con il sostegno e l'assistenza della Cassa Depositi

e Prestiti, definire programmi di acquisti verdi da parte delle pubbliche amministrazioni, sostenere la ricerca applicata e l'innovazione, e rivedere la governance dei Consorzi per il riciclaggio degli imballaggi per conseguire in modo più efficace le finalità di interesse pubblico che gli stessi devono perseguire e garantire che l'attività sia sussidiaria e non ostacoli la concorrenza.

Alla gestione dei rifiuti è legato profondamente, specie in alcune aree del paese, il tema della legalità. Al riguardo, in tutte le amministrazioni deve essere mantenuto un livello di allerta elevato nei confronti dei fenomeni di corruzione ed è necessario che l'Amministrazione operi al fine di attuare il disegno di legge governativo che prevede l'introduzione nel codice penale di nuove fattispecie di reati ambientali e di illeciti amministrativi ambientali e prosegua nell'azione di incremento dei livelli di tracciabilità dei rifiuti pericolosi.

Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo

I cambiamenti climatici, la mancata manutenzione dei corpi idrici e del territorio, l'uso non corretto del territorio, nel corso degli ultimi decenni hanno aumentato il numero e la quantità di eventi estremi e emergenziali, con un'incidenza esponenziale sulla sicurezza e l'incolumità delle persone. Questi accadimenti e un inadeguato sistema di raccolta e depurazione dei reflui rappresentano un rischio per la qualità dei corpi idrici, esponendo lo stato italiano a procedure di infrazione per violazione delle norme comunitarie di settore. E' pertanto necessario promuovere l'adeguamento dei sistemi depurativi e la realizzazione di interventi di salvaguardia delle risorse idriche e puntare a modelli innovativi di gestione integrata del ciclo delle acque che riguardino non solo gli usi civili, ma anche quelli agricoli e industriali, che ne costituiscono la componente prevalente.

E' necessario facilitare l'accesso e tutelare il diritto individuale al bene pubblico acqua, ridurre gli sprechi, affrontare i problemi derivanti dalle alterazioni climatiche attraverso un approccio di pianificazione unitario e integrale che coinvolga le Regioni sin dalla fase di impostazione della pianificazione stessa e preveda l'individuazione di forme di sostegno agli investimenti e di garanzia, a partire dal ruolo della Cassa Depositi e Prestiti. Occorre promuovere un Piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, completare il Piano di depurazione per il Sud finanziato dal Cipe, attuare un Piano di depurazione per il Centro Nord, sviluppare una Carta Nazionale dei Servizi Idrici, avviare iniziative di ricerca analisi, quali ad esempio l'attivazione di un'iniziativa aperta di "Water Report".

Occorre inoltre definire interventi che superino l'attuale impostazione dell'azione per la prevenzione del rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio promuovendo anche misure strutturali e l'implementazione delle attività di manutenzione ordinarie. L'intervento contro il dissesto idrogeologico deve proseguire destinando risorse per il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio.

Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica

Una politica che rivendica la centralità ambientale deve partire dal recupero di quei pezzi del paese che più pesantemente sono stati segnati dall'inquinamento e compromessi dall'uso civile e produttivo con la bonifica dei siti contaminati e la riparazione dei territori danneggiati dall'inquinamento. Per questo è necessario adottare misure in relazione alla riqualificazione dei siti inquinati di interesse nazionale, accelerare l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti di bonifica anche con l'adozione di specifici interventi normativi e di aggiornamento della regolamentazione tecnica, rifinanziare il Programma Nazionale di Bonifica, introdurre semplificazioni che individuino con chiarezza gli obiettivi da conseguire e le modalità per conseguirli, collegare il tema delle bonifiche alle politiche di sviluppo ad esempio promuovendo la filiera connessa alla "chimica verde".

Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare

Obiettivo importante nell'azione di protezione della natura è riaffermare una funzione di riferimento per la tutela del Mediterraneo anche mediante le attività operative di prevenzione e lotta agli inquinanti da idrocarburi e rafforzando sedi e iniziative di scambio con i Paesi della sponda sud e dando uno specifico impulso agli interventi di depurazione delle acque che da terra impattano pesantemente sulle qualità delle acque costiere. Occorre inoltre attuare gli impegni comunitari derivanti dalla Marine Strategy coordinando il concorso delle Regioni e degli stakeholder anche al fine di razionalizzare gli strumenti operativi ad oggi attivati. In tema di biodiversità il "sistema Paese" è chiamato a concretizzare l'obiettivo comunitario volto ad arrestare la perdita di biodiversità al 2020. Occorre in tal senso modernizzare e semplificare procedure e modalità operative di Parchi e le aree marine protette, definire interventi volti a rendere la tutela e la salvaguardia delle risorse naturali un "asset" per un nuovo modello di sviluppo, colpire con maggiore determinazione il commercio illegale di specie della flora e della fauna protette (convenzione di Washington-CITES), rafforzare la cooperazione con il Corpo Forestale dello Stato e aumentare i controlli sugli Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale

Per quanto riguarda il tema delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale (VIA, VAS, AIA) occorre operare affinché le disposizioni comunitarie in materia di VIA siano costantemente recepite nella legislazione nazionale in maniera rapida ed efficace. Occorre inoltre che siano ridotti i tempi complessivi delle relative procedure garantendo al tempo stesso un maggiore livello di trasparenza dell'operato dei diversi soggetti che intervengono nel processo. In tal senso devono essere sviluppati appositi standard per la formulazione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di VIA e di AIA nonché codificati gli iter amministrativi relativi a ipotesi di modifiche di opere e impianti. Particolare attenzione deve essere posta alla verifica dell'effettività dell'ottemperanza delle prescrizioni previste dai provvedimenti di VIA, avvalendosi di

ISPRA, del sistema agenziale e delle altre strutture tecniche delle Amministrazioni ed Enti pubblici preposti ai controlli sul territorio terrestre e marino. Occorre, inoltre, promuovere adeguatamente l'impiego della procedura di VAS per tutti i piani e i programmi di interesse statale, anche individuando opportune azioni da porre in essere in caso di inadempienza.

Alla luce di alcuni casi di particolare criticità che negli anni scorsi hanno contraddistinto tali procedure è necessario contribuire alla definizione di una specifica Valutazione d'Impatto sulla Salute (VIS) che garantisca preventivamente le comunità da eventuali rischi legati ad insediamenti industriali ad alto impatto ambientale.

Per quanto riguarda l'attuazione delle convenzioni internazionali sui prodotti chimici, dovranno essere avviate le attività per la ratifica a livello nazionale della Convenzione di Minamata sul Mercurio, tenendo conto dei lavori che contestualmente saranno portati avanti a livello europeo. Inoltre, dovranno essere messe in atto le procedure per un rapido recepimento della nuova direttiva europea in materia di organismi geneticamente modificati (OGM).

Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale.

Nell'ambito del vasto tema dello sviluppo sostenibile in sede europea acquisisce carattere prioritario il Pacchetto Clima-Energia che prevede, entro il 2020, una riduzione delle emissioni di gas serra del 20%, una quota del 20% di rinnovabili sul totale dei consumi e un risparmio energetico indicativo del 20% rispetto ai consumi di energia. In questo contesto occorre gestire la Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici con riferimento particolare alle priorità di intervento in essa inserite.

Dal punto di vista delle politiche energetico-ambientali, occorre identificare interventi che consentano di incrementare i livelli di efficienza energetica, favorire lo sviluppo delle rinnovabili termiche e accompagnare la crescita delle rinnovabili elettriche bilanciando il mix delle fonti garantendo, tramite un mix di interventi, la copertura del settore pubblico e del settore privato pur in presenza di risorse limitate. Sul piano dell'efficienza energetica occorre verificare il permanere dell'efficacia degli strumenti tradizionali quali ad esempio la detrazione fiscale per le spese sostenute in interventi per la riqualificazione energetica degli edifici. Occorre inoltre sviluppare strumenti quali il Fondo per l'occupazione giovanile, nell'ambito del fondo rotativo per il raggiungimento delle misure di Kyoto, il Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (POI Energia), e gli incentivi destinati al miglioramento della qualità dell'aria nel settore dei trasporti.

Priorità Politica 7. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.

Nel corso degli ultimi anni l'amministrazione ha progressivamente affrontato percorsi di razionalizzazione che hanno condotto ad un ridimensionamento strutturale delle risorse a fronte di crescenti competenze e responsabilità. La capacità operativa è andata complessivamente riducendosi. Occorre in tal senso che il disegno di riorganizzazione

maturato nel corso del 2014 trovi compimento e l'amministrazione provveda ad un progressivo rafforzamento della propria capacità amministrativa anche in previsione di importanti appuntamenti internazionali quali EXPO 2015. Nell'ambito del potenziamento della capacità amministrativa riveste particolare importanza il potenziamento della qualificazione professionale relativamente alle attività di assistenza tecnica presso il Ministero e presso le Regioni in materia di sostenibilità. Più in generale, occorre siano definite iniziative in grado di valorizzare il quadro di esperienze e competenze presenti nell'amministrazione anche a fronte di un contributo sostanziale dato ai processi di revisione della spesa in atto.

Il quadro delle priorità politiche descrive le aree di impatto delle politiche ambientali in una logica ormai consolidata nei Paesi più sviluppati che vede nella sinergia di implementazione delle procedure per la tutela dell'ambiente e l'adozione di iniziative di "green economy" lo strumento per consolidare la ripresa economica in avvio e renderla stabile e sostenibile nel lungo periodo.

3. RISULTATI ATTESI

Nell'ambito dei predetti indirizzi strategici i CDR del Ministero attueranno la propria azione amministrativa per l'anno 2015 al fine di perseguire prioritariamente i risultati di seguito rappresentati.

Nella prospettiva di incrementare i livelli di coordinamento interno tra le articolazioni organizzative del Ministero, sono identificati i seguenti risultati il cui raggiungimento è assegnato alla responsabilità congiunta del Segretariato Generale e delle Direzioni generali:

- Contributo al miglioramento dei contenuti della normativa esistente. Attività propositiva al fine di identificare ipotesi di aggiornamento e semplificazione della normativa esistente senza abbassare i livelli di tutela ambientale;
- Contributo alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e delle altre relazioni previste dalla legge.
- Miglioramento delle attività di supporto alla produzione normativa. Supporto all'attività dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo nella predisposizione entro di termini di legge degli schemi di provvedimento previsti dalla normativa primaria;
- Predisposizione degli atti amministrativi attuativi delle disposizioni di legge o regolamenti di competenza del Ministero in tempo utile per la loro adozione nei termini previsti ovvero entro un termine comunque definito;
- Supporto all'esaurimento della produzione di atti normativi e amministrativi, attuativi di provvedimenti previsti da interventi dei Governi Monti e Letta;

- Attuazione delle disposizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed in particolare delle misure di mitigazione e prevenzione del rischio di corruzione.

Segretariato generale

Nell'ambito del MATTM, il Segretariato Generale dovrà occuparsi di supporto e coordinamento strategico, anticorruzione, trasparenza e processi gestionali e di valutazione nonché di provvedere a gestire e coordinare le attività di promozione della cultura, della informazione ambientale e di studi e ricerche. In particolare verrà data attuazione alle linee guida MATTM/MIUR sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, al fine di articolare le tematiche ambientali ritenute prioritarie in percorsi didattici declinati per i diversi ordini di scuola, dalla scuola dell'infanzia al secondo ciclo di istruzione. Tale progetto ha come obiettivo quello di insegnare ai più giovani, come porsi in modo corretto nei confronti dell'ambiente e avrà grande ricaduta su tutto il Paese in quanto l'ambiente, in tutte le sue declinazioni, sarà parte della vita delle future generazioni che potranno così a pieno titolo essere chiamati "nativi ambientali".

Particolare rilievo avranno le attività volte al rafforzamento dell'informazione e della comunicazione in campo ambientale con la partecipazione ad eventi e la realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo, focalizzando l'attenzione ad EXPO 2015. L'azione del Segretariato Generale sarà orientata anche al rafforzamento del suo ruolo di coordinamento delle Direzioni Generali al fine di ottimizzare i processi organizzativi all'intero del Ministero, nonché di migliorare la qualità e la tempestività dei riscontri al Segretariato Generale per le funzioni di coordinamento e raccordo istituzionale. Inoltre l'azione sarà anche imperniata sulle attività di natura amministrativa-gestionale-contabile.

Per quanto riguarda gli enti vigilati ISPRA e Sogesid S.p.A. oltre alle attività di controllo analogo ed indirizzo, il Segretariato Generale curerà la predisposizione della Convenzione quadro con Sogesid per il 2015. Inoltre il Segretariato avrà il compito di coordinare la predisposizione e gestione della documentazione necessaria alla partecipazione del Ministero ai lavori del CIPE monitorandone gli sviluppi e, in raccordo con le direzioni generali, predisporre le proposte da sottoporre al Comitato.

Infine sarà compito del Segretariato Generale promuovere la presenza e la partecipazione del Ministero in eventi concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo che prevedono contributi, sponsorizzazioni ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90.

Alla luce delle premesse, il Segretariato Generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Realizzazione di iniziative, progetti e programmi di promozione e diffusione capillare dell'educazione ambientale nelle scuole, nelle famiglie, nell'associazionismo e fra i cittadini aventi l'obiettivo di accrescere e promuovere

la cultura ambientale per la formazione di una nuova generazione di “nativi ambientali”;

- Coordinamento per la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale volti a rafforzare l'azione del Ministero tesa ad assicurare una efficace preventiva difesa del suolo e orientare le giovani generazioni verso un più consapevole rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema;
- Supporto alla partecipazione istituzionale ad eventi e realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo, con particolare riferimento ad EXPO 2015;
- Riattivazione dello strumento della Conferenza dei Direttori Generale al fine di rafforzare il ruolo di coordinamento delle Direzioni Generali;
- Predisposizione, stipula e gestione di una Convenzione Quadro con Sogesid SpA;
- Predisposizione di un atto di indirizzo per ISPRA;
- Gestione e monitoraggio dei rapporti con il CIPE attraverso il coordinamento delle direzioni generali anche con riferimento alla programmazione europea;
- Promozione di eventi e iniziative di comunicazione, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo;
- Predisposizione di specifiche Linee Guida per il potenziamento e l'unificazione del sistema informativo del Ministero, anche in relazione agli adempimenti in tema di trasparenza, con il supporto della competente Direzione Generale AGP;
- Coordinamento delle attività per la predisposizione delle Linee guida standardizzate per la valutazione degli investimenti, di cui all'art. 8 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, nelle more della costituzione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero, di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- Adeguamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza alla nuova organizzazione del Ministero;
- Coordinamento e sviluppo di strumenti statistici nazionali e internazionali, in collaborazione con ISTAT e ISPRA.

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento

Nell'ambito delle competenze attribuite, la Direzione generale svolgerà le proprie funzioni al fine di presidiare le politiche per la qualità dell'aria anche agevolando le innovazioni di processo e di prodotto. L'esecutivo intende promuovere il raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale attraverso politiche integrate indirizzate ai settori che maggiormente contribuiscono ai fenomeni di inquinamento. A tal fine si dovrà provvedere alla corretta e rapida

attuazione delle norme di recepimento della direttiva 2008/50/CE, che hanno ridisegnato i rapporti fra il Ministero e le altre Amministrazioni competenti in materia.

In merito al tema dell'inquinamento acustico, l'articolo 19 della legge 30 ottobre 2014, n.161 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi al fine del riordino dei provvedimenti in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico prodotto dalle sorgenti sonore fisse e mobili.

Per quanto attiene alla tematica dei rifiuti, dovranno essere recepite le direttive europee di recente emanazione ed essere adottati i decreti attuativi della normativa nazionale, segnatamente del d. lgs. 152/2006 e successive modificazioni, definendo gli indirizzi nazionali per garantire l'attuazione della gestione dei rifiuti coerentemente con la gerarchia europea.

Prioritaria risulta inoltre la funzione di supporto alla "gestione delle emergenze" che attualmente riguardano le Regioni Campania, Lazio, Calabria, e Sicilia al fine di perseguire l'autosufficienza secondo i principi fissati dalla normativa comunitaria. Occorre proseguire il confronto con le regioni sulle problematiche attuative della normativa sui rifiuti attraverso il percorso condiviso attivato con il tavolo tecnico istituito presso il Ministero. Ciò anche in vista della importante scadenza della presentazione del report triennale sull'implementazione delle direttive comunitarie afferenti alla materia rifiuti.

Per favorire il conseguimento dei valori limite di qualità dell'aria dovranno essere intraprese efficaci azioni in materia di emissioni dai settori industria, riscaldamento civile, agricoltura e trasporti. In particolare, attraverso l'attuazione degli interventi legislativi finalizzati alla riduzione delle emissioni di particolato da tali settori, anche con riferimento all'abbattimento degli inquinanti generati dai mezzi di trasporto collettivo. Particolare rilevanza assumerà l'evoluzione dei sistemi informativi per la qualità dell'aria, anche in ragione di corrispondere agli obblighi di comunicazione comunitaria di cui alla decisione della commissione europea del 12 dicembre 2011 (2011/850/UE), che stabilisce nuove modalità per il reporting in ottemperanza alla Direttiva 2004/107/UE e 2008/50/UE, che saranno pienamente adeguati alle disposizioni tecniche della Direttiva "INSPIRE" partecipando al nuovo sistema informativo infoARIA.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Attuazione delle disposizioni introdotte con la direttiva 2010/75/UE attraverso cui l'Unione europea ha inteso riorganizzare e rafforzare le politiche già in essere per la riduzione delle emissioni derivanti dal comparto industriale;
- Predisposizione dello schema di decreto per i c.d. «sottoprodotti»;
- Conclusione delle attività stabilite dall'accordo di programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano ed eventuale estensione di tale accordo anche alle Regioni del centro-sud;

- Potenziare le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria;
- Predisposizione degli schemi di decreto relativi alla definizione delle modalità di inserimento dei dati delle sorgenti dei campi elettromagnetici per il popolamento dei Catasti nazionale e regionali come da indicazioni del DM 13/02/2014, art.2, comma 4, di istituzione del Catasto nazionale delle sorgenti CEM;
- Realizzazione delle attività propedeutiche all'esercizio della delega in materia di inquinamento acustico volta al riordino e alla semplificazione della normativa nazionale vigente, anche al fine di renderla maggiormente coerente con la normativa europea;
- Recepimento della direttiva 2013/56 su pile ed accumulatori;
- Predisposizione dei decreti attuativi d. lgs. 49/2014 su rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (raee);
- Predisposizione dei decreti attuativi d. lgs. 45/2014 di gestione rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito;
- Predisposizione dei decreti di cui al D.L. 133/2014, art. 35, in tema di capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati e di definizione del fabbisogno residuo di impianti i recupero;
- Implementazione del processo di adeguamento della gestione dei rifiuti solidi urbani alle previsioni del d. lgs. 152/2006;
- Definizione di un metodo tariffario rifiuti solidi urbani;
- Predisposizione del decreto di definizione delle modalità di calcolo della raccolta differenziata ex art. 205, c. 4, d. lgs. 152/2006;
- Predisposizione dei decreti ex art. 184/ter, d. lgs. 152/2006 (end of waste);
- Proposta di revisione del decreto ministeriale n. 82/2011 di gestione degli pneumatici fuori uso;
- Analisi dei bilanci dei consorzi di gestione dei rifiuti speciali;
- Statuti tipo dei consorzi Conoe, Coou, Polieco e dei consorzi di gestione dei raee;
- Adozione regolamento ispettivo, ex art 50 regolamento 1013/2006, in tema di spedizioni di rifiuti;
- Ricostituzione del Repertorio del riciclaggio finalizzato all'implementazione degli acquisti verdi da parte della P.A.;
- In tema di attuazione del SISTRI, definizione del contenzioso con l'attuale gestore e stipula della convenzione con Consip preliminare all'affidamento in concessione della gestione del SISTRI stesso.

Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque

La salvaguardia del territorio e delle acque non può prescindere dal rafforzamento della tutela e gestione del patrimonio idrico e tale obiettivo richiede una nuova riflessione intorno a criteri e vincoli che disciplinano le esistenti modalità di intervento. La Direzione opera inoltre in uno scenario contraddistinto da un crescente consumo di suolo in tutto il Paese che troppo spesso ha puntato sulla realizzazione di nuove edificazioni piuttosto che sulla trasformazione del tessuto urbano esistente. In tale direzione nuove azioni potrebbero trovare definizione nell'ambito di atti normativi attualmente in esame al Parlamento. La riduzione del rischio idrogeologico e la difesa del suolo richiedono peraltro la realizzazione di progettualità che coinvolgano sempre di più le Regioni e offrano concrete possibilità di messa in sicurezza del territorio anche attraverso una semplificazione degli enti gestori, la realizzazione di opere diffuse, il coinvolgimento di imprese agricole e forestali.

La capacità operativa della Direzione dovrà inoltre essere orientata nel corso del 2015 all'attuazione del Legge n. 164 del 2014, in particolare gli articoli 7, 33, 33-bis e 34 concernenti (i) la modifica della normativa in materia di gestione delle risorse idriche per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 10 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; (ii) l'inserimento di norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; (iii) il finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione; (iv) la bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale - comprensorio Bagnoli – Coroglio; (v) gli interventi di bonifica dall'amianto da realizzare nei territori compresi nel sito di bonifica di interesse nazionale di Casale Monferrato e (vi) le misure urgenti per la realizzazione di opere lineari realizzate nel corso di attività di messa in sicurezza e di bonifica.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Avanzamenti nelle procedure di bonifica delle aree per le quali sono in corso pilot o procedure d'infrazione;
- Avanzamenti nelle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto;
- Avanzamenti nelle procedure di bonifica delle aree ricomprese nei siti di interesse nazionale con priorità per le aree di Brescia-Caffaro e Crotone;
- Attuazione del piano di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale;
- Diffusione dei contratti di fiume;
- Istituzione delle Autorità di Distretto;
- Programmazione degli interventi nei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale;

- Rafforzamento delle attività di programmazione, il finanziamento e il monitoraggio dei programmi in materia di difesa del suolo e di mitigazione del dissesto idrogeologico;
- Attuazione del sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo;
- Aggiornamento e attuazione degli accordi di programma con le Regioni per gli interventi straordinari sul rischio idrogeologico, anche nella successiva fase di monitoraggio e controllo risultati;
- Predisposizione del decreto di definizione dei criteri per l'individuazione da parte delle Regioni degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'art. 10 del D.L. 71/2014;
- Predisposizione del decreto di definizione dei criteri per l'accesso alle risorse di cui allo stralcio del piano nazionale 2014-20 per la sicurezza nelle città e aree metropolitane;
- Supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE;
- Definizione di indirizzi per la redazione delle mappe di pericolosità e rischio alluvioni;
- Potenziamento degli interventi integrati volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici;
- Emanazione di atti per l'attuazione delle Linee guida secondo quanto previsto dal DPCM 20 luglio 2012 in tema di esercizio da parte del Ministero delle funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- Approvazione degli aggiornamenti dei piani di gestione dei distretti idrografici e per il corretto uso della risorsa idrica;
- Supporto alla segreteria del Ministro per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'acqua.

Direzione generale per la protezione della natura e del mare

L'implementazione della Strategia Nazionale della Biodiversità costituisce una priorità per la promozione di politiche intersettoriali legate alla crescita verde, anche nell'ottica di quanto condiviso a livello comunitario con la "Carta di Roma per il Capitale Naturale e Culturale" su iniziativa della recente Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

In tal senso è strategico il ruolo delle aree protette nazionali che sono in grado di svolgere una funzione di impulso rispetto agli asset legati al lavoro verde e all'integrazione della biodiversità con le tematiche trasversali ad essa collegate.

L'occasione dell'esposizione mondiale di Milano EXPO 2015 coinvolge, in forza della stretta connessione tra tutela della biodiversità e produzioni alimentari di qualità, le tematiche legate alla mission fondamentale delle aree protette e gli aspetti innovativi

dell'accesso e l'equa ripartizione delle risorse genetiche, che sono fissati dal protocollo di Nagoya e saranno oggetto di ratifica.

La "strategia marina" nella sua attuazione nazionale costituisce un riferimento per i rapporti con le Regioni al fine di garantire la corretta attuazione dei Programmi di Monitoraggio, nonché la tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure.

La promozione dell'utilizzo di strumenti di pianificazione e valutazione costituisce uno significativo strumento per assicurare la protezione dell'ambiente naturale e l'uso sostenibile delle sue risorse, terrestri e marine; in particolare un ruolo significativo è svolto dalla Pianificazione Spaziale Marittima, dalla Gestione Integrata delle Aree Costiere e dalla Valutazione Ambientale Strategica.

La Carta di Livorno promuove la c.d. "Crescita Blu", in linea con uno sviluppo realmente sostenibile e stabile nel tempo soprattutto con riferimento alle Regioni costiere; inoltre promuovere un Programma congiunto di attività con l'UNEP/MAP costituisce una base di partenza per l'attuazione dell'approccio ecosistemico e della "crescita blu" nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona. Per quanto riguarda il "settore marino" l'impegno già assunto con il semestre europeo di Presidenza Italiana ha posto le basi di una collaborazione con la Presidenza entrante, tale da realizzare un accordo con la Lettonia, che determinerà la prosecuzione dell'attività di Presidenza nel suddetto settore.

In materia di antinquinamento rappresentano priorità assicurare la continuità del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui agli artt. 2, 3 e 4 della Legge 979/82, attraverso l'attivazione di una gara comunitaria per il biennio giugno 2015-giugno 2017, nonché l'implementazione delle attività di difesa dell'ambiente marino e costiero dall'inquinamento, anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali, al fine dell'individuazione precoce di eventuali sversamenti di idrocarburi.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile anche attraverso l'integrazione con altre attività economiche e la collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti;
- Progettazione e realizzazione di iniziative in ambito EXPO 2015 con riferimento alla biodiversità, coinvolgendo gli enti parco, gli operatori economici del territorio e gli altri soggetti rilevanti per la tematica;
- Attuazione dei Programmi di Monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure, previste dalla Strategia Marina (Direttiva 56/2008/CE);
- Avvio di un Programma congiunto di attività con l'UNEP/MAP per l'attuazione della Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona;

- Realizzazione delle attività di competenza, connesse alla prosecuzione del Semestre di Presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia, nel settore marino;
- Attivazione di una gara comunitaria per il biennio giugno 2015-giugno 2017 al fine di assicurare la continuità del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino, di cui agli artt. 2, 3 e 4 della Legge 979/82;
- Implementazione delle attività di difesa dell'ambiente marino e costiero dall'inquinamento, anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali;
- Avvio del processo di revisione del piano di azione del lupo;
- Promozione di buone pratiche per l'adozione del regolamento da parte dei parchi nazionali.

Direzione generale per il clima e l'energia

La riorganizzazione degli uffici ministeriali, ha assunto che tra i temi di particolare rilievo cui dedicare le attività di un CDR rientrassero le politiche per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'edilizia e le città sostenibili, la mobilità a basse emissioni e gli "acquisti verdi". La Direzione darà inoltre impulso a strategie, misure e programmi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione. Sul fronte dell'adattamento, punto di riferimento è la Strategia Nazionale recentemente varata a partire dalla quale dovrà essere completato il quadro istituzionale coinvolgendo tutti i soggetti e i livelli di governo interessati (stakeholders). Ciò significa implementare una Piattaforma nazionale per le azioni di adattamento capace di interfacciarsi con quella europea e dare vita ad un Osservatorio che stabilisca le priorità di azione anche a livello locale (a cominciare dalle regioni). Sul piano più operativo potranno essere anche attivati programmi finanziati a valere sui proventi delle aste delle quote CO2 in ambito EU-ETS (Emission trading scheme).

Per la riduzione delle emissioni, oltre a garantire una gestione efficiente del meccanismo ETS su scala nazionale, sarà portata avanti una azione articolata su diversi fronti.

Un ruolo cardine è riservato alle politiche per l'efficienza energetica dove i margini di miglioramento sono ancora ampi e le ricadute economico/occupazionali sono significative. In questa prospettiva, in collaborazione con gli altri Ministeri competenti, saranno elevati gli standard qualitativi degli edifici (con nuovi requisiti da rispettare), potenziati e migliorati gli schemi di sostegno esistenti (dai Certificati Bianchi al Conto termico), attivati nuovi strumenti (un nuovo Fondo per l'efficienza energetica e dei finanziamenti a tasso agevolato per le scuole a valere sul Fondo rotativo di Kyoto): nella definizione di queste politiche un obiettivo prioritario sarà favorire l'afflusso di risorse finanziarie private verso gli investimenti in efficienza applicando la massima "leva" possibile ai fondi pubblici disponibili.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Gestione e completamento degli interventi già finanziati con il Programma Operativo Interregionale 2007-2013 (POI Energia) e tempestiva rendicontazione;
- Tempestiva identificazione, per la parte di competenza, di progetti da realizzare con le risorse di cui al “Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni clima-alteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la ricerca scientifica”;
- Identificazione delle tecnologie da sostenere in tema di fonti rinnovabili e semplificazione dei procedimenti per le autorizzazioni;
- Progettazione di iniziative di promozione per i cosiddetti “acquisti verdi” anche attraverso l’applicazione di nuovi criteri ambientali minimi da rispettare (a cominciare dalle pubbliche amministrazioni), del marchio europeo di qualità ambientale dei prodotti (Ecolabel) e dei sistemi di certificazione (EMAS);
- Progettazione e realizzazione di azioni mirate per le aree metropolitane e la mobilità sostenibile;
- Progettazione di interventi per l’efficientamento energetico da realizzarsi in territorio nazionale.

Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali

A seguito del riordino dell’organizzazione del Ministero alla Direzione generale sono prioritariamente assegnate le funzioni per l’organizzazione ed il funzionamento della Commissione tecnica VIA (Valutazione Impatto Ambientale) -VAS (Valutazione Ambientale Strategica), della Commissione – IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e per l’attuazione del Regolamento (CE) n.1907/2006 concernente la “*Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche*” (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull’uso sostenibile dei pesticidi. Inoltre la nuova direttiva in materia di Ogm, che integra e modifica la direttiva 2001/18/CE introducendo nuovi strumenti di *governance* per l’assunzione delle decisioni degli stati membri in merito alla coltivazione di OGM nel proprio territorio, richiede la messa in atto di tutte le iniziative necessarie ad un rapido recepimento della stessa. Infine, la direzione deve istruire la ratifica delle convenzioni internazionali in materia di prodotti chimici, con particolare riferimento alla recente Convenzione di Minamata sul mercurio, e proseguire nelle attività relative alla mitigazione del rischio ambientale dei prodotti fitosanitari, delle sostanze chimiche pericolose e dei biocidi.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- In materia di VIA e AIA, predisposizione di una direttiva per la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi nonché adozione di idonee iniziative per migliorare i controlli sulle prescrizioni adottate in sede di valutazione di compatibilità ambientale, anche mediante il potenziamento dell'avvalimento del sistema agenziale (ISPRA e ARPA) e delle strutture tecniche degli Enti e Amministrazioni preposti al controllo territoriale terrestre e marino (CFS e Capitanerie di Porto);
- Monitoraggio dei tempi relativi ai procedimenti VIA, VAS, AIA e IPPC;
- Predisposizione degli schemi regolativi per l'aggiornamento e l'articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti VIA e AIA;
- Predisposizione del decreto di riparto dei componenti della Commissione VIA-VAS per profili di esperienza e competenza;
- Predisposizione di una proposta di circolare e/o atto di indirizzo ai soggetti interessati, a partire dalle amministrazioni centrali, volta a promuovere l'impiego della VAS;
- Predisposizione dei criteri di delega per il recepimento della nuova direttiva sugli OGM e di una prima bozza di schema di decreto legislativo;
- Proposta di adozione di "indicatori", da adottarsi di concerto con le Amministrazioni della Salute e delle Politiche agricole, per la valutazione dei risultati del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con D.M. 22 gennaio 2014;
- Espletamento delle attività finalizzate alla ratifica a livello nazionale della Convenzione di Minamata sul mercurio, tenendo conto dei lavori che contestualmente saranno portati avanti a livello europeo.

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali

Fra gli elementi di novità introdotti dalla riorganizzazione degli uffici ministeriali, per quanto attiene i compiti a cui si riferisce il presente CDR, acquistano particolare rilevanza gli elementi gestionali concernenti i fondi strutturali e, più in generale, le politiche di coesione e le attività internazionali. La direzione generale svolge un ruolo di raccordo e interfaccia verso l'esterno nelle materie summenzionate.

Il 2015 si presenta con alcune evidenti priorità per l'azione ministeriale e di governo per quanto concerne le materie di competenza. Sicuramente il cammino verso Parigi 2015, con il possibile accordo globale sul cambiamento climatico, determinerà un'attività negoziale intensa in sede europea che dovrà essere seguita con particolare attenzione. Nel caso poi che l'intensa attività diplomatica di queste settimane assegni all'Italia il ruolo di Paese organizzatore della Prep COP, l'impegno del Ministero sarà di primaria importanza. Sempre in ambito internazionale il negoziato sugli obiettivi del Millennio, che si concluderà nella seconda metà dell'anno, finirà per avere un impatto anche sui

lavori preparatori della COP 21 di Parigi. In questo quadro, ed in stretto coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri, andranno orientate le risorse per le attività di cooperazione. Pur non rientrando pienamente nelle competenze ministeriali, le attività di cooperazione potranno essere un'occasione per promuovere il sistema Italia e le tecnologie ambientali.

Non di minore importanza, sul fronte interno ed europeo, è il compito di porre le basi operative necessarie per garantire la presenza coordinata del Ministero nelle dinamiche di programmazione dei fondi strutturali per il periodo sino al 2020. Le difficoltà incontrate nel periodo di programmazione 2007-2013, possono essere superate intervenendo sui processi di coordinamento dell'amministrazione. Sempre sul fronte interno, come confermato dall'edizione 2014 degli Stati Generali della Green Economy, è vivo l'interesse delle imprese ai processi di definizione dell'*environmental footprint*, definita in accordo agli standard europei. A tale proposito occorre proseguire le attività in corso sul *carbon footprint* ed orientarle verso lo schema comunitario. Occorre inoltre riprendere iniziativa sul fronte del tema e dei progetti per lo sviluppo sostenibile.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati, operando inoltre come momento di raccordo per le materie di competenza, verso la dimensione europea e internazionale:

- Tempestiva identificazione, per la parte di competenza, di progetti da realizzare con le risorse di cui al “Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni clima-alteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la ricerca scientifica”;
- Partecipazione ai negoziati in vista di Parigi 2015 ed alle altre attività internazionali con particolare focus sul negoziato per la riscrittura degli obiettivi del millennio post 2015;
- Avvio delle attività per l'aggiornamento e l'adozione della Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia;
- Supporto tecnico alla definizione di politiche di fiscalità ambientale;
- Definizione di nuovi progetti ed iniziative per la green economy e l'occupazione in ambito ambientale;
- Definizione di criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale e verifica della relativa implementazione;
- Ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale (ICE, MAF).

Direzione generale degli affari generali e del personale

La Direzione generale degli affari generali e del personale svolge un'attività trasversale e di supporto alle altre Direzioni generali del Ministero. Lo scenario atteso per l'anno 2015 vede la Direzione impegnata attivamente nell'attuazione della riorganizzazione del Ministero di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 142 del 2014 e al decreto di secondo livello in fase di perfezionamento.

Sarà compito della Direzione, nell'ambito della riorganizzazione del Ministero, provvedere alla logistica dei beni e all'assegnazione del personale. In merito alla sede ministeriale, proseguiranno le attività, attualmente in corso con la competente Agenzia del demanio, al fine della individuazione, ristrutturazione e riqualificazione della nuova sede demaniale in linea con il dpcm di riorganizzazione e il dm di secondo livello.

Per quanto concerne il bilancio la nuova organizzazione ha determinato una nuova struttura dello stesso che ha visto, in particolare, l'istituzione di due nuovi CDR con relativi capitoli e piani gestionali a essi dedicati. Nell'ambito della priorità politica del potenziamento della capacità amministrativa del Ministero un aspetto prioritario dovrà essere quello del sistema informatico e del sito istituzionale.

Nell'ambito di un processo di qualificazione e razionalizzazione dei Sistemi Informativi del Ministero, la realizzazione di un Progetto di aggregazione dei portali e di integrazione dei dati ambientali, sia di quelli presenti presso il Ministero che di quelli dislocati fisicamente in strutture esterne (Portale Natura Italia, AIA,..), permetterà di conseguire importanti risultati in termini di ottimizzazione della spesa, miglioramento dei servizi erogati da questa Amministrazione, nonché una gestione aggregata del dato ambientale su scala nazionale. Tale aggregazione sarà funzionale e coerente all'adempimento dei vincoli imposti dalla normativa che prevede, a partire dal prossimo anno, l'informatizzazione di tutti i flussi documentali. Inoltre, sempre nell'ottica di una politica di risparmio e riduzione dei costi si procederà ad una innovazione e razionalizzazione dell'infrastruttura informatica del Ministero. Infine, si provvederà ad attuare, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001, il regolamento che prevede gli incarichi vietati ai dipendenti.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Individuazione della nuova sede ministeriale ed eventuale avvio della ristrutturazione;
- Predisposizione di un atto regolamentare che individui criteri e modalità per l'attribuzione di incarichi tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto;
- Sviluppo, ottimizzazione e gestione dei sistemi informatici del Ministero, delle infrastrutture e delle applicazioni;
- Realizzazione di un progetto per lo sviluppo e la gestione dei sistemi di servizio e della Intranet del Ministero,

- Diffusione della gestione documentale informatizzata tramite il Protocollo informatico e la dematerializzazione;
- Elaborazione ed aggiornamento del Piano triennale per l'informatica;
- Realizzazione di un progetto per la gestione delle banche dati del Ministero in ottica di trasparenza, interoperabilità ed apertura delle stesse;
- Realizzazione di un progetto per la gestione e il miglioramento del Sito istituzionale;
- Identificazione di soluzioni idonee a incrementare il livello medio di retribuzione del personale di ruolo dirigenziale e non ad un livello analogo a quello di altri Ministeri;
- Attuazione del regolamento per gli incarichi vietati ai dipendenti, ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001;
- Identificazione di soluzioni per la riduzione dei costi connessi ai canoni di locazioni passive relativi ai locali del Comando Carabinieri per la Tutela Ambiente e dei Nuclei Operativi Ecologici presenti sul territorio nazionale.

4. POLITICA DI COESIONE COMUNITARIA E PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA

E' individuata quale priorità dell'azione amministrativa che ciascun CDR operi, entro il 10 marzo 2015 e per quanto di competenza, nell'individuazione delle aree tematiche e degli obiettivi strategici per ciascun area al fine del riparto delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione ai sensi della art. 1 co 703 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015).

Fatta salva la preliminare attuazione della predetta priorità, si rende necessario potenziare le iniziative in materia di politiche di coesione e i rapporti con il CIPE, nei confronti del quale verrà attuato un miglior coordinamento in relazione agli adempimenti connessi all'attuazione dei documenti di piano e strategia già approvati oppure all'esame del Comitato.

Tali indirizzi strategici per il triennio 2015-2018 si raccordano ai contenuti di programmazione di fondi comunitari collegati al Quadro Strategico Comune 2014-2020. La politica di sviluppo e coesione formalizzata dal Governo nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea si raccorda alle politiche ambientali nazionali in particolare con riferimento ai seguenti Obiettivi Tematici:

- Obiettivo Tematico n. 4 - Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);
- Obiettivo Tematico n. 5 - Clima e rischi ambientali (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi);

- Obiettivo Tematico n. 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);

Nell'ambito del più ampio sistema di *governance* che contraddistingue il sistema ambientale in generale e il processo di pianificazione, programmazione e valutazione, l'amministrazione contribuirà a supportare, direttamente e indirettamente, i processi di valutazione dei risultati conseguiti. Sia per quanto attiene alla conclusione del ciclo di programmazione 2007-2013, che per quanto attiene l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020.

Il Segretariato Generale e le Direzioni Generali in raccordo con la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali, che sarà l'interfaccia del Ministero con l'esterno in materia di politiche di coesione, dovranno adoperarsi affinché venga data attuazione alle azioni integrate a valere sui seguenti Programmi Operativi Nazionali:

- PON Imprese e Competitività (Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque);
- PON Infrastrutture e trasporti (Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento);
- PON Ricerca e Innovazione (tutte le Direzioni Generali);
- PON Scuola (Segretariato Generale, Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali, Direzione generale per il clima e l'energia);
- PON Cultura (Direzione generale per il clima e l'energia);
- PON Città metropolitane (Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali, Direzione generale per il clima e l'energia);
- Programma Nazionale Sviluppo Rurale (Direzione generale per la protezione della natura e del mare);
- PON Governance (tutte le Direzioni Generali).

Il Segretariato generale coordina l'attività di partecipazione del Ministro ai lavori del CIPE riguardanti la programmazione e gestione delle eventuali risorse aggiuntive nazionali.

PARTE SECONDA

1. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI CDR

I programmi di spesa per l'esercizio 2015 risultano così attribuiti ai CDR:

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR1)

Missioni	Programmi
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.2. Indirizzo politico

Direzione generale per la protezione della natura e del mare (CDR 2)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.13. Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali (CDR 4*)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.5. Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali

Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (CDR 5)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3. Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Direzione generale degli affari generali e del personale (CDR 7)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.8. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.3. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
33. Fondi da ripartire	33.1. Fondi da assegnare

Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (CDR 8)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.12. Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

Segretariato generale (CDR9)

Missioni	Programmi
17. Ricerca e innovazione	17.3. Ricerca in materia ambientale
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.11. Coordinamento generale, informazione e comunicazione

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (CDR 10)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.15. Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti

Direzione generale per il clima e l'energia (CDR 11*)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.16. Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili

* Per la realizzazione degli interventi per l'efficiamento energetico da realizzarsi in territorio nazionale, la Direzione generale per il clima e l'energia è autorizzata ad avvalersi delle risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 57 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, iscritte sui corrispondenti capitoli di spesa del CDR 4 (Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali).

Ai titolari dei predetti CDR, sono assegnate in termini di competenza, cassa e residui, in attuazione degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., le risorse economiche-finanziarie iscritte nei capitoli di bilancio dei programmi di spesa attribuiti a ciascun CDR come nelle tabelle premesse.

La gestione delle risorse dovrà svolgersi coerentemente con l'assegnazione degli obiettivi strategici e strutturali indicati nel quadro sinottico di cui all'Allegato A che è parte integrante e sostanziale della presente Direttiva. Dovranno, altresì, essere rispettati i limiti di spesa attribuiti al Ministero dalla legislazione vigente di cui all'Allegato B.

La declinazione degli obiettivi strategici/strutturali, di cui alla presente Direttiva, in obiettivi operativi e la relativa individuazione dei pesi ai fini della valutazione saranno indicate nel successivo Piano della Performance che sarà adottato dall'Amministrazione.

Si da evidenza nella presente Direttiva che l'amministrazione, nel corso dell'esercizio finanziario 2014, ha ricevuto la riassegnazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di € 149.249.630, 19, quale quota di propria competenza, per effetto delle statuizioni di cui al decreto ministeriale 26 settembre 2014, n. 231, in relazione ai proventi delle aste previste nell'ambito del sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra, di cui all'art. 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30. Tali risorse sono affluite sull'unità contabile appositamente costituita, n. 8411/1, denominata "Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni clima-alteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la ricerca scientifica". Non essendo stato lo stanziamento utilizzato nel corso del 2014, l'importo sopraindicato è stato oggetto di una richiesta di conservazione in bilancio, quale residuo di stanziamento. Gli stanziamenti in argomento, potranno essere disponibili a valere sul Bilancio 2015 solo dopo l'adozione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, previa proposta del Ministro dell'ambiente, di un apposito decreto, adottato in base all'art. 17, comma 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 191, trattandosi nel caso di specie, di residui passivi per i quali non esiste in bilancio, per il 2015, il capitolo corrispondente. Le somme di cui al capitolo 8411/1 costituiscono fondo finalizzato al riparto a favore di altre unità contabili. A seguito dell'adozione da parte del ministero dell'economia e delle finanze del decreto di variazione di bilancio per la ripartizione di detto fondo tra le diverse finalità di spesa, la presente Direttiva sarà aggiornata.

2. ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

L'attuazione delle priorità politiche è demandata ai CDR del Ministero e tradotta in termini di obiettivi strategici, strutturali e operativi. In termini generali ciascun CDR contribuirà a massimizzare l'efficacia delle politiche ambientali nazionali, nonché a garantire il necessario apporto di competenze professionali nei consessi internazionali, in coerenza con gli indirizzi strategici e le priorità politiche espresse nel presente atto di indirizzo. Tale azione permetterà, inoltre, di assicurare la centralità delle politiche ambientali nel contesto della ripresa economica che si sta delineando, affinché le politiche industriali e per il consolidamento del bilancio siano implementate secondo il paradigma dello sviluppo sostenibile.

I CDR sono inoltre chiamati a conseguire obiettivi di ulteriore miglioramento della propria azione amministrativa ordinaria, coerentemente con le linee tracciate dai

documenti programmatici dell'azione di Governo, in particolare con riferimento agli indirizzi in tema di contenimento della spesa.

Quali principi di riferimento per l'attuazione degli indirizzi strategici e delle priorità politiche si richiamano, come già nel 2014, i seguenti:

- incrementare il livello di misurazione e valutazione della performance a supporto di un miglioramento dei risultati complessivamente ottenuti in termini di efficacia, efficienza e qualità;
- incrementare il livello di trasparenza e assicurare l'azione di prevenzione della corruzione, assicurando un rafforzamento delle attività di mappatura e monitoraggio dei processi di responsabilità dell'amministrazione;
- incrementare il livello di efficienza gestionale e assicurare la piena produttività delle risorse dando attuazione alle indicazioni che saranno definite nell'ambito del più ampio percorso di *spending review* ed operando al fine di cogliere al meglio le occasioni date dall'attuazione del percorso di riorganizzazione della struttura organizzativa del ministero.

I principi ora richiamati, oltre a declinare in termini coerenti agli attuali indirizzi di ordine generale che valgono per le pubbliche amministrazioni, devono rappresentare elementi utili ad una definizione migliore degli obiettivi operativi che per il 2015 saranno assegnati ai responsabili delle divisioni nell'ambito delle attività di pianificazione, programmazione e valutazione.

La valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi della Direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e la gestione sarà effettuata con cadenza semestrale:

- sulla base del grado di attuazione degli obiettivi monitorati per mezzo degli indicatori associati;
- in relazione al livello di congruenza tra le missioni/programmi assegnati e le scelte operative effettuate;
- in ragione delle risorse allocate sui Programmi assegnati a ciascun CDR.

In merito alla rendicontazione sui risultati conseguiti e sull'attività svolta, i titolari dei CDR:

- alla data del 15 luglio 2015, devono relazionare all'OIV sullo stato di avanzamento al 30 giugno 2015 degli obiettivi assegnati, mediante la compilazione di apposite schede predisposte dall'OIV;
- entro il 31 gennaio 2016 dovranno far pervenire al citato Organismo l'aggiornamento delle schede, di cui al precedente punto, sui risultati conseguiti al 31 dicembre 2015, ove sia evidenziato il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati in Direttiva, nonché le azioni correttive intraprese per superare le criticità e le devianze riscontrate, oltre ai motivi che ne hanno eventualmente determinato

il mancato o ritardato conseguimento; parimenti entro il 31 gennaio 2016 trasmetteranno all'OIV una relazione analitica comprensiva delle attività svolte per l'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali nell'anno 2015;

- nei mesi di luglio e febbraio l'OIV, sottoporrà, nel corso di appositi incontri, gli esiti del monitoraggio di periodo al Segretario generale e a ciascun dirigente generale titolare di CDR, allo scopo di approfondire le cause degli scostamenti e le modalità degli interventi correttivi adottati, nonché al fine di acquisire la documentazione a sostegno, ritenuta necessaria, prima di riferirne gli esiti al Ministro.

3. RIPIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

I titolari dei CDR di livello dirigenziale generale, anche sulla base di elementi forniti dai dirigenti di livello dirigenziale non generale, propongono al Ministro un'eventuale ripianificazione degli obiettivi nei casi in cui ciò fosse necessario, esclusivamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- modifica degli indirizzi politico-amministrativi, anche a seguito della necessità od opportunità di ridefinire l'articolazione delle priorità dei singoli CDR;
- modifiche organizzative interne.

Gli eventuali interventi di ripianificazione degli obiettivi, di cui alla presente Direttiva, dovranno essere comunicati tempestivamente all'OIV.

In particolare, per il 2015, la ripianificazione degli obiettivi terrà conto dei contenuti del decreto di variazione di bilancio per la ripartizione del "Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni clima-alteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la ricerca scientifica".

ALLEGATI

Allegato A - Quadro sinottico degli obiettivi

MISSIONE		Stanziam. in competenza (C)		
Programma (C'ENTRO di RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA)		2015	2016	2017
Obiettivo				
018 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		532.269.286	575.971.828	422.371.636
003 Valutazioni e autorizzazioni ambientali		8.939.056	8.872.754	9.042.988
(DG PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI)				
	46 Potenziamento delle attività di supporto al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali	4.510.345	4.422.604	4.414.534
	48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia	754.790	943.863	799.126
	69 Misure per l'attuazione del Regolamento (CE)n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi	2.443.495	1.207.646	1.411.831
	70 Miglioramento efficienza procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e azioni di coordinamento nazionale	1.230.426	2.298.641	2.417.497
005 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali		40.727.821	42.729.666	43.428.008
(DG PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI)				
	21 Attuazione della Programmazione 2007-2013 dei Fondo Strutturali			
	41 Attuazione dei Programmi europei ed internazionali.	37.168.372	39.159.367	39.858.297
	79 Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali	3.559.449	3.570.299	3.569.711
008 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale		19.925.832	19.926.706	19.927.593
(DG DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)				
	9 Promuovere le azioni di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali	19.925.832	19.926.706	19.927.593
011 Coordinamento generale, informazione e comunicazione		15.841.952	15.986.106	15.961.715
(SEGRETARIATO GENERALE)				
	52 Comunicazione istituzionale e informazione ambientale.	633.086	769.272	746.382
	53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	11.916.265	11.943.468	11.943.468
	77 Potenziamento delle attività di supporto al programma per il coordinamento generale, l'informazione e la comunicazione	3.292.601	3.273.366	3.271.865
012 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche		277.093.619	316.970.809	162.505.337
(DG PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE)				
	37 Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale			
	55 Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.	62.349.543	82.297.738	26.243.900
	57 politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico	80.283.191	130.189.147	36.337.144
	59 monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali	16.910.910	16.910.781	16.909.569
	61 Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali	109.843.096	79.843.096	75.343.097
	83 potenziamento delle attività di supporto al programma per la gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio e le bonifiche	7.706.879	7.730.047	7.671.627

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

MISSIONE		Stanziamanti in competenza (F)		
Programma (CENTRO di RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA)		2015	2016	2017
Obiettivo				
013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino		150.003.708	152.040.982	151.444.012
	(DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE)			
	72 72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutela e rafforzamento delle aree naturali protette	5.714.059	5.855.088	5.915.809
	73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	50.487.887	52.469.863	53.104.531
	74 Potenziamento delle attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della fauna e della flora, la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	7.139.790	7.260.885	7.216.167
	82 trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale	86.661.972	86.455.146	85.207.505
015 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti		10.202.772	10.221.478	10.527.155
	(DG PER I RIFIUTI EL'INQUINAMENTO)			
	49 Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	882.752	885.759	908.624
	62 Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia	6.700.620	6.712.327	6.995.649
	84 potenziamento delle attività di supporto al programma per la prevenzione e gestione dei rifiuti e la prevenzione degli inquinamenti	2.619.400	2.623.392	2.622.882
016 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili		9.534.526	9.223.327	9.534.828
	(DG PER IL CLIMA E L'ENERGIA)			
	5 Azioni e interventi per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;	3.113.726	2.975.702	3.060.090
	7 Politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;	2.938.908	2.792.040	2.981.192
	80 Azioni ed interventi per la mobilità sostenibile	844.255	814.654	852.777
	81 Potenziamento delle attività di supporto al programma per il governo dei cambiamenti climatici, la gestione ambientale e le energie rinnovabili	2.637.637	2.640.931	2.640.769
017 RICERCA E INNOVAZIONE		81.911.974	81.565.599	81.181.554
003 Ricerca in materia ambientale		81.911.974	81.565.599	81.181.554
	(SEGRETARIATO GENERALE)			
	8 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	81.911.974	81.565.599	81.181.554
032 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		19.064.899	18.456.820	18.330.924
002 Indirizzo politico		9.897.570	9.843.488	9.782.868
	(GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO)			
	64 Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza	9.897.570	9.843.488	9.782.868
003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		9.167.329	8.613.332	8.548.056
	(DG DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)			
	12 Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero	9.167.329	8.613.332	8.548.056
033 FONDI DA RIPARTIRE		25.872.425	14.702.966	10.156.241
001 Fondi da assegnare		25.872.425	14.702.966	10.156.241
	(DG DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)			
	51 Ripartizione fondi	25.872.425	14.702.966	10.156.241
Totale Amministrazione		659.118.584	690.697.213	532.040.355

Allegato B - Limiti di spesa

Nel presente allegato vengono riportate le attuali disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa pubblica che incidono sulla gestione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 di questo Ministero. I CDR adegueranno conseguentemente la propria gestione finanziaria alle norme indicate.

In caso di sopravvenute necessità di rimodulazione tra i CDR dei valori attribuiti a ciascuno di essi, sarà cura dei Titolari degli stessi, sentito il Segretario generale, sottoporre tempestivamente al vaglio dell'Ufficio di Gabinetto la richiesta di variazione corredata di analitica dimostrazione delle sopravvenute esigenze di spesa, fermi restando l'inderogabilità dei limiti assegnati complessivamente al Ministero, come individuati con la presente Direttiva. L'esito della predetta procedura sarà reso noto con comunicazione del Capo di Gabinetto a tutti i CDR e all'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

a) Il limite di spesa di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, relativo alle **spese per consulenza**, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, pari complessivamente per il Ministero ad **€ 370.140,24** per l'anno 2015, è ripartito ai CDR sulla base della seguente attribuzione.

CDR	Limite massimo di spesa per consulenze
Segretariato generale	€ 50.000,00
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento	€ 50.000,00
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque	€ 50.000,00
Direzione generale per la protezione della natura e del mare	€ 50.000,00
Direzione generale per il clima e l'energia	€ 50.000,00
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali	€ 50.000,00
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali	€ 50.000,00
Direzione generale degli affari generali e del personale	€ 20.140,24

Dette spese devono gravare sui relativi capitoli denominati spese per il conferimento di incarichi di studio e consulenza non previsti da espresse disposizioni normative, etc., ai sensi dell'art. 1, comma 6 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, che recita.

b) Il limite di cui all'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo a **spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza**, pari complessivamente per il Ministero ad € **205.484,23** per l'anno 2015, è ripartito ai CDR sulla base della seguente attribuzione:

CDR	Limite di spesa per relazioni pubbliche
Segretariato generale	100.000,00
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	105.484,23

c) Il limite di cui all'articolo 61, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, relativo alle **spese per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici**, comunque denominati, operanti nel Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, stante la norma interpretativa di cui all'articolo 5, comma 2-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, pari complessivamente per il Ministero ad € **5.275.380,00** per l'anno 2015. Stante la soppressione della quasi totalità degli organismi operanti nel Ministero, non viene effettuata la ripartizione dei limiti di spesa tra i Cdr.

d) Il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo alle **spese per missioni, anche all'estero**, ferme restando le deroghe previste nel medesimo comma, nonché le deroghe previste dall'articolo 1, comma 273, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, pari complessivamente per il Ministero ad € **271.362,40** per l'anno 2015, è ripartito ai CDR sulla base della seguente attribuzione:

CDR	Limite massimo di spesa per missioni
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	€ 128.000,00
Segretariato generale	€ 20.000,00
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento	€ 10.000,00
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque	€ 15.000,00
Direzione generale per la protezione della natura e del mare	€ 40.000,00
Direzione generale per il clima e l'energia	€ 20.000,00
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali	€ 15.000,00
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali	€ 20.000,00
Direzione generale degli affari generali e del personale	€ 3.362,40

e) Il limite di spesa per l'anno 2015 per **attività di formazione** di cui all'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, pari complessivamente per il Ministero ad € **24.119,00**, è attribuito al CDR Direzione generale degli affari generali e del personale. La gestione del predetto limite dovrà essere attuata secondo la direttiva n. 10 del 30 luglio 2010 della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica – recante indicazioni in materia di programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche alla luce della predetta disposizione normativa. La predetta direttiva ha precisato che *“per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie e-learning. Sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni ecc.)”*. La citata direttiva ha indicato, altresì, che *“dovranno essere prese in considerazione solo le azioni formative realizzate con risorse stanziare nell'ambito del bilancio dello Stato, senza considerare gli interventi finanziati con i fondi strutturali dell'UE”*.

f) Il limite di spesa per l'anno 2015 per **“l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi”**, determinato ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89, fissato per il Ministero in complessivi € **27.062,40**, è gestito dal titolare del CDR Direzione generale degli affari generali e del personale.

g) Il limite di spesa per l'anno 2015 per **“l'acquisto di mobili e arredi”**, determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificato dall'art. 10, comma 6, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 pari complessivamente per il Ministero a € **34.594,84**, è gestito dal titolare del CDR Direzione generale degli affari generali e del personale.

h) La legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), articolo 2, commi da 618 a 621 stabiliva che le **spese annue di manutenzione ordinaria** e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non potessero superare per l'anno 2008 la misura dell'1,5 per cento e, a decorrere dal 2009, la misura del 3 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa si riduceva all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva, veniva ammessa soltanto la manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato.

Per il Ministero (locazione Passiva) è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Il valore degli immobili adibiti a sede ministeriale condotti in regime di locazione passiva, è stato quantificato dall'agenzia del Demanio in € 87.608.750,25. Pertanto detto limite ammonta a € **876.087,50**.

Dall'attuazione delle disposizioni dovevano conseguire per il complessivo insieme di tutte le amministrazioni centrali (comprese autorità indipendenti, agenzie, amministrazioni di organi costituzionali) economie di spesa, in termini di indebitamento netto, non inferiori a euro 650 milioni per l'anno 2008, 465 milioni per l'anno 2009 e 475 milioni a decorrere dall'anno 2010. La legge precisava che le spese di manutenzione, ordinaria e straordinaria, avrebbero dovuto essere effettuate esclusivamente con imputazione a specifico capitolo appositamente denominato, anche di nuova istituzione, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, iscritto nella pertinente unità previsionale di base dell'amministrazione nel quale fare confluire tutti gli stanziamenti destinati alle predette finalità. Tale disposizione avrebbe assicurato la immediata trasparenza delle spese annualmente effettuate.

Alla luce di tali previsioni la Direzione degli affari generali e del personale deve provvedere nel corso del 2015 alla imputazione della spesa entro detto limite nell'apposito capitolo 3480 manutenzione ordinaria degli immobili.

Allegato C - Gli obiettivi strategici e strutturali

Missione 018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Segretariato generale

Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione e comunicazione (018.011)
------------------	---

Obiettivo	52 - Comunicazione istituzionale e informazione ambientale.				
Descrizione	Assicurare il supporto al Ministro nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale e di informazione ambientale, nonché per la presentazione della Relazione sullo stato dell'ambiente				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanzamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			633.086	769.272	746.382
Codice e descrizione	2 - Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Schede dei singoli progetti	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	N. progetti educazione ambientale realizzati / N. totale progetti		100%	100%	100%

Obiettivo	53 - Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale				
Descrizione	Con le modalità previste dai rispettivi statuti si provvede a trasferire alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto non siano già attribuite, le funzioni e i compiti conferiti dal decreto legislativo 112/98 alle regioni a statuto ordinario, nonché le coerenti risorse finanziarie				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali		
Stanzamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			11.916.265	11.943.468	11.943.468
Codice e descrizione	2 - percentuale di risorse finanziarie impegnate e trasferite	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	sistema informativo	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	interrogazioni sistema informativo		100%	100%	100%

Obiettivo	77 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per il coordinamento generale, l'informazione e la comunicazione				
Descrizione	Assicurare il coordinamento delle attività ministeriali, anche con particolare riguardo a quelle specificamente demandate da Ministro, ed il proseguimento del processo di digitalizzazione dell'Amministrazione per garantire efficienza e tempestività dell'azione amministrativa. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché quelli previsti dal ciclo della performance.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			3.292.601	3.273.366	3.271.865
Codice e descrizione	1 - numero protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	protocollo	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo			2400	2400	2400
Codice e descrizione	3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	protocollo SICOGE	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma/ totale delle spese per acquisto di beni e servizi del ministero		7%	7%	7%
Codice e descrizione	4 - mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	servizi di rete	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	indice di disservizio (totale n. ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete Internet_Intranet / totale n. ore di fruibilità del servizio di rete x100)		5%	5%	5%
Codice e descrizione	5 - assistenza tecnica informatica e helpdesk informatico per la gestione delle postazioni di lavoro	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	procedura informatica di registrazione interventi	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero di interventi di assistenza		4500	4500	4500

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento

Programma	1.11 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti(018.015)				
Obiettivo	49 - Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici				
Descrizione	49 Iniziative per la prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali		
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			882.752	885.759	908.624
Codice e descrizione	8 - accordi di collaborazione con Regioni, Province autonome e Ministeri aventi competenza nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Fonte del dato	interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio accordi		4	4	4
Codice e descrizione	9 - numero di finanziamenti erogati sulla base degli accordi stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	n. finanziamenti erogati /n. istanze valutate		70%	90%	85%

Obiettivo	62 - Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia				
Descrizione	Monitoraggio dei piani regionali di gestione dei rifiuti, iniziative per la prevenzione e la riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia di rifiuti. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di rifiuti, azioni volte all'introduzione di disposizioni in materia di reati ambientali anche attraverso l'azione di incremento dei livelli di tracciabilità dei rifiuti pericolosi. Individuazione con le amministrazioni competenti di misure per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e scorie nucleari.				

Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali		
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			

Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			6.700.620	6.712.327	6.995.649
Codice e descrizione	5 - n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio provvedimenti		3	5	3
Codice e descrizione	6 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati - n. monitoraggi AdP stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		21	20	20
Codice e descrizione	8 - analisi dei piani di gestione dei rifiuti redatti dalle regioni	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio piani gestione esaminati		4	3	3
Codice e descrizione	9 - elaborazione ed invio report alla commissione europea sull'implementazione delle direttive rifiuti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio report		1	6	6

Obiettivo	84 - potenziamento delle attività di supporto al programma per la prevenzione e gestione dei rifiuti e la prevenzione degli inquinamenti				
Descrizione	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			2.619.400	2.623.392	2.622.882
Codice e descrizione	1 - numero dei protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	dati da protocollo informatizzato		13000	15000	15000
Codice e descrizione	2 - % procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	quantitativa		
Metodo di calcolo			3%	5%	7%
Codice e descrizione	3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	legge di bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		8%	7%	7%

Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque

Programma	1.9 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)
------------------	--

Obiettivo	37 - Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale				
Descrizione	Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo finalizzato ad assicurare la tutela del suolo ed il risanamento idrogeologico del territorio, attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati. Partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE).				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
Codice e descrizione		Tipologia			
Fonte del dato		Unità di misura			
Metodo di calcolo					

Obiettivo	55 - Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.				
Descrizione	Promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione ed adeguamento dei piani di depurazione, gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Sviluppo di una Carta nazionale dei servizi idrici. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Centrali		
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			62.349.543	82.297.738	26.243.900
Codice e descrizione	1 - n. atti esaminati per concessioni bim	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti esaminati		8	8	8
Codice e descrizione	2 - n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio istruttorie		4	4	4
Codice e descrizione	3 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti predisposti compresi i monitoraggi sugli ADP stipulati.		103	103	103

Obiettivo	57 - politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico				
Descrizione	57 Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali		
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			80.283.191	130.189.147	36.337.144
Codice e descrizione	2 - n. soggetti interessati agli AdP difesa suolo	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero soggetti		10	20	10
Codice e descrizione	3 - n. monitoraggi sugli interventi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio monitoraggi		1000	700	700

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Obiettivo	59 - monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali				
Descrizione	Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità nazionali e distrettuali di bacino e monitoraggio dei piani di salvaguardia adottati.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanzamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			16.910.910	16.910.781	16.909.569
Codice e descrizione	2 - n. atti emanati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		100	100	100

Obiettivo	61 - Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali				
Descrizione	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica			Incrementare le attività di bonifica
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario			Amministrazioni Locali
Stanzamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			109.843.096	79.843.096	75.343.097
Codice e descrizione	4 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		109	109	109
Codice e descrizione	5 - n. decreti di approvazione progetti di bonifica	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		15	15	15
Codice e descrizione	6 - aree caratterizzate	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna - sistema GIS	Unità di misura	quantitativa ettari di superficie		
Metodo di calcolo	incremento dell'estensione delle aree caratterizzate		200	100	100
Codice e descrizione	7 - aree con progetto di bonifica approvato	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna sistema GIS	Unità di misura	quantitativa ettari di superficie		
Metodo di calcolo	incremento dell'estensione delle aree con progetto di bonifica		1000	1000	1000

Obiettivo	83 - potenziamento delle attività di supporto al programma per la gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio e le bonifiche				
Descrizione	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			7.706.879	7.730.047	7.671.627
Codice e descrizione	1 - numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	dati dal protocollo informatizzato		18000	18000	18000
Codice e descrizione	3 - % procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	percentuale di procedimenti informatizzati		3%	5%	7%
Codice e descrizione	4 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	legge di bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		14%	13%	12%

Direzione generale per la protezione della natura e del mare

Programma	1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)
------------------	--

Obiettivo	72 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutela e rafforzamento delle aree naturali protette				
Descrizione	promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			5.714.059	5.855.088	5.915.809
Codice e descrizione	3 - Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Numerica		
Metodo di calcolo	Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2013 n. 103, anno 2014 n.264		250	250	250

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Codice e descrizione	4 - Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numerica		
Metodo di calcolo	nuovi Protocolli bilaterali con le Regioni, Istituti di ricerca, ONG. Storico anno 2012 n. 5 protocolli; storico anno 2013 n. 2; storico anno 2014: n. 1 Protocollo stipulato, 1 in via di definizione		2	2	2
Codice e descrizione	5 - adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco	Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	PERCENTUALE		
Metodo di calcolo	Incremento percentuale dell'estensione del territorio protetto dotato di pianificazione/regolamentazione. Gli strumenti considerati sono: regolamenti dei parchi nazionali piani e regolamenti delle riserve naturali statali, regolamenti delle aree marine protette, piani dei parchi nazionali (in via indiretta), accordi per la copianificazione paesaggistica, revisioni periodiche e candidature Mab Unesco. Il territorio protetto attualmente dotato di pianificazione/regolamentazione è pari al 46% rispetto a tutto il territorio nazionale delle Aree Protette. Si prevede un incremento per il 2015 fino al 50%, per il 2016 fino al 54%, e per il 2017 fino al 58%		4%	4%	4%

Obiettivo	73 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali
Descrizione	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti.

Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno	

Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			50.487.887	52.469.863	53.104.531
Codice e descrizione	1 - Richieste di intervento su eventi inquinanti	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm. zione per l'intervento operativo. Storico: anno 2012 - 98 richieste/98 interventi di cui 13 di particolare importanza; anno 2011 160 richieste/160 interventi di cui 19 di particolare importanza		100%	100%	100%
Codice e descrizione	2 - Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna/interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero di accordi seguiti (per accordo si intende un atto internazionale firmato e/o ratificato dall'Italia e che come tale implica specifici adempimenti per la sua attuazione)		20	20	20
Codice e descrizione	3 - Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento antinquinamento marino	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna/interna	Unità di misura	Quantitativa (n. giorni)		
Metodo di calcolo	La flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente (entro 3 ore max 5 ore) 365 giorni/anno/h.24. Gli interventi sono finanziati con il capitolo 1644 pg01 con un importo complessivo pari a euro 23.161.548,19		365	365	365

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Obiettivo	74 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della fauna e della flora, la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino				
Descrizione	Attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della flora e della fauna al fine di assicurare una migliore efficienza gestionale delle attività e delle risorse ed al contempo garantendo una adeguata comunicazione istituzionale.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamenti in corso d'anno			
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			7.139.790	7.260.885	7.216.167
Codice e descrizione	2 - Efficiente impiego delle risorse anche con riferimento al contenimento e riduzione dei costi	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	PERCENTUALE		
Metodo di calcolo	utilizzo nei tempi previsti dell'intera disponibilità finanziaria		100%	100%	100%
Codice e descrizione	3 - Consuntivi sugli obiettivi/attività e sulle risorse finanziari	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	numerica		
Metodo di calcolo	Numero di documenti prodotti		8	8	8
Codice e descrizione	4 - Spese per acquisti di beni e servizi destinati ai programmi. Dato L.B. 16%	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra le spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi e lo stanziamento assegnato al CDR pari al 16% dello stanziamento totale assegnato al Ministero.		80%	80%	80%

Obiettivo	82 - trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale				
Descrizione	attraverso i criteri di riparto improntati a principi di trasparenza, efficienza, efficacia, imparzialità la Direzione trasferisce alle aree Protette, Parchi nazionali, riserve nazionali dello stato ed Aree marine protette le risorse finanziarie volte a garantire l'ordinario funzionamento dei predetti enti				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali		
Stanziamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamenti in corso d'anno			
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			86.661.972	86.455.146	85.207.505
Codice e descrizione	1 - Somme trasferite alle aree protette/somme stanziare alle aree protette	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Trasferire tutte le somme stanziare per il funzionamento delle Aree Protette; anno 2015 pari ad €90.057.078,00; anno 2016 pari ad € 90.385.671,00, anno 2017 pari ad € 89.057.963,00. Si precisa che gli importi indicati sono stati assegnati a DLB mentre a LB i predetti importi sono stati ridotti		100%	100%	100%

Direzione generale per il clima e l'energia

Programma	1.12 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili (018.016)
------------------	---

Obiettivo	5 - Azioni e interventi per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra				
Descrizione	Azioni e interventi atti a favorire ricerca e sviluppo in ambito nazionale ed europeo di tecnologie e prodotti innovativi nei settori energetico, dei trasporti, dell'agricoltura e della gestione forestale, con particolare riferimento alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e di produzione di biocarburanti e bioliquidi di seconda generazione (da matrice ligno-cellulosica)				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			3.113.726	2.975.702	3.060.090
Codice e descrizione	2 - Utilizzo risorse di bilancio nell'anno di riferimento nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	sicoge	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	spesa / relativo stanziamento		100%	100%	100%
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero di progetti avviati		15	15	15

Obiettivo	7 - Politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra				
Descrizione	Dare attuazione agli impegni assunti in ambito europeo (Pacchetto 20-20-20) ed internazionale (protocollo di Kyoto e Copenaghen Accord) tramite l'elaborazione della posizione negoziale in sede europea e della strategia nazionale in materia di cambiamenti climatici, ovvero tramite la revisione della Delibera CIPE 123/2002, la promozione e gestione di programmi nazionali ed internazionali di mitigazione e adattamento e la gestione del Fondo rotativo per Kyoto e del Fondo per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 1, commi 1110 e 1124-1125 della L.F. 2007.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			2.938.908	2.792.040	2.981.192
Codice e descrizione	1 - numero progetti avviati in campo nazionale ed internazionale in attuazione della Delibera CIPE 19 dicembre n.123 e ss.mm.ii.	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti avviati		10	10	10

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Codice e descrizione	2 - Grado di utilizzo risorse di bilancio	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Sicoge	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	spesa / relativo stanziamento		100%	100%	100%
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati in attuazione del Fondo Rotativo per Kyoto	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti		10	10	10

Obiettivo	80 - Azioni ed interventi per la mobilità sostenibile				
Descrizione	Azioni e interventi per la mobilità sostenibile, anche in attuazione della Direttiva 2009/33 sulla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico, della direttiva 2009/30 che istituisce un nuovo meccanismo per la riduzione delle emissioni life cycle di gas-serra dei carburanti e del regolamento 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture. Promozione della mobilità ciclistica.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamenti in corso d'anno			
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			844.255	814.654	852.777
Codice e descrizione	1 - Numero progetti presentati da Enti locali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero Istruttorie ricevute da Enti locali		400	400	400
Codice e descrizione	2 - Grado di utilizzo delle risorse di bilancio	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Risorse Impegnate / risorse stanziate		100%	100%	100%
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati per la mobilità sostenibile	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero atteso di istruttorie prodotte		10	10	10

Obiettivo	81 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per il governo dei cambiamenti climatici, la gestione ambientale e le energie rinnovabili				
Descrizione	Coordinare le attività amministrative e le politiche di bilancio annuale e pluriennale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio della DG. Provvedere alla predisposizione del budget economico e alle rilevazioni di contabilità economico-gestionale. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamenti in corso d'anno			

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

			2015	2016	2017
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2.637.637	2.640.931	2.640.769
Codice e descrizione	1 - Numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo			6000	6000	6000
Codice e descrizione	2 - Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM (al netto delle spese in gestione unificata)	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM		8%	8%	8%
Codice e descrizione	3 - Percentuale di procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di procedimenti informatizzati / numero di procedimenti censiti		0%	20%	40%

Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali

Programma 1.2 Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)

Obiettivo	46 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali				
Descrizione	Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di interventi ambientali.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			4.510.345	4.422.604	4.414.534
Codice e descrizione	10 - Spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Legge di Bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Spese per acquisti di beni e servizi da parte della Direzione / Totale delle spese di acquisti di beni e servizi del Ministero		12%	11%	10%
Codice e descrizione	11 - Sistemi informativi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	(%) Percentuale di procedimenti informatizzati		80%	85%	90%
Codice e descrizione	9 - Volume degli atti In Entrata ed in Uscita relativamente al Programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero di protocolli		30000	31000	32000

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Obiettivo	48 - Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia				
Descrizione	48 Procedimenti di rilascio dei pareri di valutazione di impatto ambientale (VIA), e di Valutazione ambientale strategica (VAS) da attuare anche in relazione alle recenti modifiche introdotte dalla legislazione nazionale e comunitaria.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziameti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziameti in corso d'anno			
Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			754.790	943.863	799.126
Codice e descrizione	10 - Osservazioni del pubblico relative ad Istanze di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Valutazione ambientale strategica (VAS) pubblicate	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di osservazioni del pubblico pubblicate / Numero di istanze pervenute		100%	100%	100%
Codice e descrizione	11 - Verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di Impatto ambientale e di valutazione strategica ambientale pervenute	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	n. verifiche di procedibilità effettuate / Numero di istanze pervenute		100%	100%	100%
Codice e descrizione	12 - Specifiche tecniche, modulistica circolari tematiche linee guida in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione strategica ambientale	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo	Numero degli atti prodotti		7	9	10
Codice e descrizione	13 - Accessi al pubblico al sito Valutazione di impatto ambientale e Valutazione strategica ambientale per l'anno	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	numerico		
Metodo di calcolo	Numero degli accessi nell'anno		80000	95000	100000

Obiettivo	69 - Misure per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi				
Descrizione	Realizzazione delle iniziative previste dal Piano per l'attuazione del regolamento REACH (DM 22 novembre 2007) e delle iniziative previste dal Piano d'azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014).				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali		
Stanziameti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziameti in corso d'anno			
Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			2.443.495	1.207.646	1.411.831
Codice e descrizione	10 - Trasferimenti in favore di Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	euro		
Metodo di calcolo	Risorse trasferite		445255	429644	449749

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Codice e descrizione	8 - pareri tecnici in materia di prodotti chimici (fitosanitari e biocidi)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Numero pareri tecnici / Numero pareri richiesti		100%	100%	100%
Codice e descrizione	9 - Iniziative e prodotti di informazione sulle sostanze chimiche	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero di iniziative di informazioni		90	92	95

Obiettivo	70 - Miglioramento efficienza procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e azioni di coordinamento nazionale				
Descrizione	Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo anche la partecipazione alle riunioni tecniche in sede comunitaria, anche al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività direttamente in capo alla Direzione generale.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			1.230.426	2.298.641	2.417.497
Codice e descrizione	3 - Attività di vigilanza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero delle verifiche ispettive disposte / Numero delle verifiche ispettive disponibili dagli stanziamenti del bilancio della Direzione		100%	100%	100%
Codice e descrizione	4 - Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione del Sig. ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di rapporti (a Commissione Europea e a Uffici di diretta collaborazione) / Numero dei rapporti richiesti		100%	100%	100%
Codice e descrizione	5 - Attività di coordinamento per l'autorizzazione in Aree Critiche	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di Autorizzazione Integrate Ambientale con riesami integrati d'area avviati / numero previsto di Autorizzazione Integrate Ambientale con riesami integrati d'area		100%	100%	100%
Codice e descrizione	6 - Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrate Ambientale e decreti attuativi in materia	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di schemi di decreto AIA inviati alla firma del Sig. Ministro / Pareri definitivi ricevuti dalla Commissione I.P.P.C		100%	100%	100%

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali

Programma	1.8 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali (018.005)
------------------	---

Obiettivo	21 - Attuazione della Programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali				
Descrizione	Dare attuazione alla programmazione dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del QSN 2007-2013 nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, della governance e dell'assistenza tecnica e della cooperazione territoriale europea, orientando la programmazione nazionale e regionale alle indicazioni della strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
Codice e descrizione		Tipologia			
Fonte del dato		Unità di misura			
Metodo di calcolo					

Obiettivo	41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali.				
Descrizione	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai programmi europei e al Piano d'Azione approvato a Johannesburg nel 2002, al documento "Il futuro che vogliamo" adottato alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) che si è svolta a Rio de Janeiro nel giugno del 2012. Promuovere le attività di cooperazione internazionale, soprattutto con i Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenerne lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione di Stoccolma				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			37.168.372	39.159.367	39.858.297
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati in attuazione di Accordi ambientali multilaterali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti valutati		20	20	20
Codice e descrizione	4 - Numero di missioni Istituzionali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Metodo di calcolo	numero convocazioni istituzionali e partecipazione effettiva		15	15	15
Codice e descrizione	5 - Numero di progetti presentati (Bando Life)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero progetti ricevuti per Bando Life		400	400	400

Obiettivo	79 - Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali				
Descrizione	Coordinare le attività amministrativa e le politiche di bilancio annuale e pluriennale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio della DG. Provvedere alla predisposizione del budget economico e alle rilevazioni di contabilità economico-gestionale. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			3.559.449	3.570.299	3.569.711
Codice e descrizione	1 - Numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato		Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo			14000	14000	14000
Codice e descrizione	2 - Spese per acquisto di beni e servizi sul totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM (al netto delle spese in gestione unificata)	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM		8%	8%	8%
Codice e descrizione	3 - Percentuale dei procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero procedimenti informatizzati / Numero totale dei procedimenti censiti		0%	20%	40%

Direzione generale degli affari generali e del personale

Programma : **1.6 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (013.003)**

Obiettivo	9 - Promuovere le azioni di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali				
Descrizione	09 Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			

Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2015

Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			19.925.832	19.926.706	19.927.593
Codice e descrizione	3 - Cura e gestione Competenze stipendiali e previdenziali del Personale In soprannumero del Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente (CCTA) poste in capo alMATTM	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	CON.TE.CO.; SICO; e SICOGE link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il totale delle risorse erogate e il totale delle risorse richieste		100%	100%	100%
Codice e descrizione	4 - Azione di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali sul territorio nazionale	Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
Fonte del dato	Tablelle sull'attività operativa annuale del CCTA Link: www.minambiente.it	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il valore annuale dei sequestri e delle sanzioni amministrative e la somma stanziata per le spese di funzionamento del CCTA		100%	100%	100%

Missione 017 Ricerca e innovazione

Segretariato generale

Programma	24 Ricerca in materia ambientale (017.003)
------------------	---

Obiettivo	8 - Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)				
Descrizione	Trasferimenti di parte corrente e di investimento a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) posti in capo a questa Amministrazione.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario		Amministrazioni Centrali	
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			81.911.974	81.565.599	81.181.554
Codice e descrizione	4 - Numero tranches di pagamento	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGE	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero di tranches erogate e il numero di tranches regolamentate		100%	100%	100%
Codice e descrizione	5 - Trasferimento Risorse	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGE	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Totale Risorse trasferite come da stanziamento LB		100%	100%	100%

Missione 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro

Programma		3.1 Indirizzo politico (032.002)			
Obiettivo	64 - Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza				
Descrizione	Attività di supporto all'indirizzo politico				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanzamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			9.897.570	9.843.488	9.782.868
Codice e descrizione	1 - Impegno delle risorse rispetto al piano di azione	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	valore risorse Impegnate su valore dotazioni		100%	100%	100%

Direzione generale degli affari generali e del personale

Programma		3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)			
Obiettivo	12 - Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero				
Descrizione	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica		Potenziare la capacità amministrativa del Ministero	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanzamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			9.167.329	8.613.332	8.548.056
Codice e descrizione	2 - Grado di copertura dell'utenza Interna	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGÉ	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra le richieste per le liquidazioni delle spese relative a servizi e forniture e gli atti di pagamento effettuati.		80%	80%	80%
Codice e descrizione	3 - Assicurazione Funzionamento servizi interni e generali del MATTM	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio Finanziario Link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il Fabbisogno di risorse necessarie per assicurare il Funzionamento (Impegni) e il Totale delle Risorse disponibili a Bilancio (al netto delle variazioni intervenute)		100%	100%	100%
Codice e descrizione	4 - Spese per acquisto di beni e servizi	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio finanziario link: http://minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi della Direzione e il totale delle spese per l'acquisto di beni e servizi di tutto il Ministero		14%	14%	14%

Missione 033 – Fondi da ripartire

Direzione generale degli affari generali e del personale

Programma	4.1 Fondi da assegnare (033.001)
------------------	---

Obiettivo	51 – Ripartizione fondi				
Descrizione	Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla Missione 33.1.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziameti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziameti in corso d'anno			
Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			25.872.425	14.702.966	10.156.241
codice descrizione	Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi con summi intermedi all'anno politico in relazione alle esigenze manifestate dalla struttura	simbolo	indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Comunicazioni interne - bilancio finanziario	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra risorse di cui si formula proposta di ripartizione e risorse dei fondi disponibili, al netto degli accantonamenti.		100%	100%	100%
codice descrizione	Ripartizione fondi	simbolo	indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio Finanziario Link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Impiego dei fondi FUA e Consumi Intermedi e il totale dei relativi stanziamenti di Bilancio al netto delle variazioni intervenute		100%	100%	100%

- Fine del Documento -

